
La lettura ai tempi dell'attenzione che *va e viene* (senza dimenticare le pratiche educative)

Margherita Orsolini

Testo come tessitura

Leggere è lo strumento principale dello studio e la comprensione di testi supporta l'apprendimento in ogni disciplina scolastica. La psicologia si è molto interessata ai processi cognitivi che nel corso della lettura costruiscono la comprensione, ma molti aspetti rimangono da chiarire. Una visione idealizzata della lettura potrebbe assimilare il processo dinamico della comprensione agli atti di una tessitura.

I significati delle parole lette, insieme alle relazioni sintattiche in cui sono inseriti, vengono integrati con le conoscenze “sul mondo” (immagini mentali, concetti, trame narrative) che si sono attivate nella mente del lettore¹. Nel corso della lettura di un testo si forma così, anche attraverso inferenze², una trama mentale in cui i significati sono fortemente connessi tra loro. È una rappresentazione che viene modificata e aggiornata man mano che nuovi significati vengono aggiunti, così come in un atto di tessitura un nuovo filo si unisce e si integra al tessuto, mentre si può togliere un filo incompatibile con la trama.

Questo processo fluido - in parte passivo ed automatico³ - può però garantire la comprensione solo quando il lettore ha già *in parte disponibili* le conoscenze “sul mondo” a cui il testo allude, e i significati di molte parole che il testo usa. Quando queste conoscenze non sono disponibili, il lettore in alcuni passaggi sperimenterà la sensazione di non capire, percepirà un'incongruenza nella sequenza narrativa o descrittiva che ha costruito mentalmente riguardo al testo. La sensazione di confusione spingerà chi legge a compiere azioni intenzionali con cui affrontare in maniera esplicita la finalità di capire:

¹Kintsch, W. (1988). The role of knowledge in discourse comprehension: A construction- integration model. *Psychological Review*, 95, 163–182. DOI:10.1037/0033-295X.95.2.163

²O'Brien, E. J., Cook, A. E., & Lorch, R. F. (Eds). (2015). *Inferences during reading*. Cambridge UK: Cambridge University Press.

³ van den Broek, P. W., & Helder, A. (2017). Cognitive processes in discourse comprehension: Passive processes, reader-initiated processes, and evolving mental representations. *Discourse Processes* 54(5/6), 360–372. DOI: 10.1080/0163853X.2017.1306677

rileggere, provare a inferire il significato di parole nuove, usare un dizionario, riflettere sul nesso che può collegare quanto appena letto a una parte precedente del testo, sottolineare parti che possono aiutare la comprensione.

Queste azioni intenzionali che migliorano la comprensione possono esserci non solo quando si ha la sensazione di non capire, ma ogni volta che il lettore desidera approfondire il proprio rapporto con il testo, per comprendere alcuni dettagli, costruire e apprendere i concetti illustrati nel testo, ricordare, tornare ad un punto che è stato emotivamente ricco, criticare il testo. Nella lettura di articoli scientifici è ad esempio cruciale il processo di integrare le informazioni verbali del testo con quelle disponibili in grafici e immagini⁴.

Così la comprensione di testi, considerata nel suo svolgersi durante la lettura, è un processo dinamico, in parte disomogeneo, in cui il permanere dell'attenzione è sostenuto dalle finalità del leggere, dalle azioni metacognitive praticate, dalla motivazione e dal piacere. Ovviamente, le azioni messe in atto dal lettore si sono formate nel corso di esperienze avute con la lettura, di riflessioni stimolate a scuola e in famiglia riguardo al capire e non capire, e di insegnamenti ricevuti riguardo a come leggere e studiare.

Il “mezzo” fa la differenza

Nell'ambito degli studi sulla cognizione in età evolutiva, molti studiosi si sono chiesti se la lettura digitale stia ostacolando un processo di lettura regolato da quelle azioni intenzionali e strategiche che sostengono una comprensione approfondita.

Un'interessante ricerca⁵ ha utilizzato una tecnica che rileva i movimenti oculari del lettore (vedere la figura 1, per un esempio), registrando per quanto tempo lo sguardo si ferma su specifiche porzioni di un testo (es. sui primi paragrafi, su specifiche immagini, sulla parte finale del testo). Lo studio ha coinvolto studenti universitari nella lettura di un articolo scientifico, dividendoli casualmente in un gruppo “lettura digitale” e un gruppo “lettura su carta”. Si è notato che i due gruppi fermavano lo sguardo -con una durata temporale simile- sulle diverse parti del testo, sui grafici e i loro sottotitoli; il tempo totale di lettura dell'articolo era anche simile nei due gruppi.

I lettori dell'articolo “digitale” dedicavano più tempo a leggere una prima volta l'intero articolo e quasi mai tornavano indietro a rileggere una seconda volta (come nella parte destra della figura 1). Al contrario, il gruppo “lettura su carta”, dopo una prima breve lettura esplorativa dell'intero testo tornavano a rileggere vari punti. Valutando la comprensione dell'articolo è emersa una comprensione più alta nel gruppo “lettura su carta”.

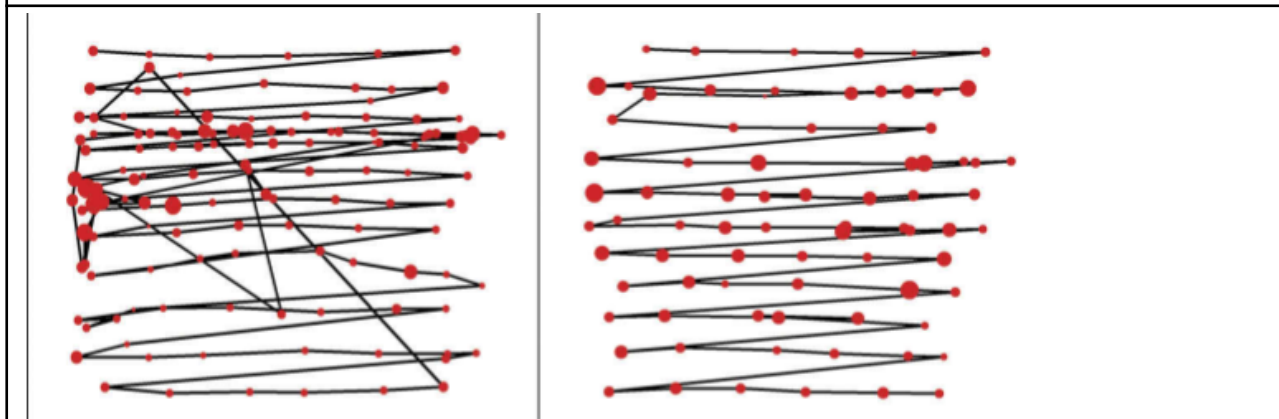
Il medium fa dunque la differenza, il digitale sembra richiamare uno stile di lettura che non ammette pause e ritorni indietro, in un processo che conduce a una comprensione meno articolata e profonda. Ma è davvero così? Ci sono condizioni in cui questo non si verifica?

⁴ Mason, L., Tornatora, M.C. & Pluchino, P. (2015) Integrative processing of verbal and graphical information during re-reading predicts learning from illustrated text: an eye-movement study. *Reading and Writing*, 28, 851–872. <https://doi.org/10.1007/s11145-015-9552-5>

⁵ Jian, Y.-C. (2022) Reading in print versus digital media uses different cognitive strategies: evidence from eye movements during science-text reading. *Reading and Writing*, 35, 1549–1568.

Una rassegna sistematica di ricerche su questo tema⁶ offre uno scenario leggermente più complesso. Si conferma che la comprensione di testi, anche in lettori esperti, peggiora quando il testo è su un supporto digitale.

Figura 1 – Una rappresentazione computerizzata dei movimenti oculari durante la lettura di un testo



In questa figura⁷ si può notare la differenza di movimenti oculari tra due lettori. Nel primo lettore (immagine di sinistra) le fissazioni -rappresentate con cerchietti rossi- sono più numerose, ci sono ritorni indietro, e in alcuni punti le fissazioni hanno durate più lunghe (cerchietti più grandi). Nel secondo lettore c'è un processo più omogeneo e lineare di lettura e fissazione oculare da una riga alla successiva.

Questo risultato emerge da un gran numero di studi svolti con lingue e ortografie diverse. Tuttavia ci sono alcuni fattori che influenzano l'“inferiorità” della lettura digitale. Il genere di testo: se il testo è di tipo narrativo, la lettura digitale o su carta non cambia la comprensione sia negli adulti sia nei bambini. I testi espositivi sono invece quelli in cui la comprensione è più articolata e ricca di dettagli quando la lettura è su carta. Anche il tempo a disposizione percepito dal lettore ha un'influenza: quando si richiede a chi legge di leggere rapidamente un breve testo seguito da un compito (ad esempio, risolvere un problema), la lettura su carta ha prestazioni migliori.

Una spiegazione probabile del peggioramento della comprensione con la lettura digitale è che il supporto digitale evoca uno stile attentivo caratterizzato dalla rapidità e una lettura meno unita allo sforzo e meno dedicata all'approfondimento. È probabilmente un habitus che si è formato usando gli smart phones e che viene poi esteso anche ad altri tipi di lettura digitale.

Questa interpretazione è suggerita dallo stesso comportamento dei lettori. Studenti di 11-14 anni tendono a sottolineare, scrivere appunti o brevi annotazioni quando un testo informativo è su carta ma non usano spontaneamente evidenziazioni o sottolineature con lo stesso tipo di testo quando il supporto è digitale. Un altro risultato suggerisce

⁶ Liao, S., Yu, L., Kruger, J. & Reichle E.D. (2024). Dynamic reading in a digital age: new insights on cognition.

Trends in Cognitive Sciences, 28, 43-55. <https://doi.org/10.1016/j.tics.2023.08.002>.

⁷ D'Mello, S. K., Southwell, R. & Gregg, J. (2020). Machine-Learned Computational Models Can Enhance the Study of Text and Discourse: A Case Study Using Eye Tracking to Model Reading Comprehension. *Discourse Processes*, 57, 5–6, 420–440. <https://doi.org/10.1080/0163853X.2020.1739600>

l'equazione lettura digitale=meno sforzo. Quando c'è poco tempo a disposizione, nella lettura su carta i lettori frenano drasticamente le loro divagazioni con pensieri non collegati al compito, ma quando la lettura è digitale si verificano molte divagazioni con pensieri lontani dai contenuti del testo.

I risultati di molti studi suggeriscono per ora che la lettura digitale tende a evocare uno stile attento più frammentario rispetto alla lettura su carta. Ciò non è strano se pensiamo alla lettura di messaggi nei social media: l'attenzione va e viene tra il testo dei messaggi, la comparsa di una pubblicità, il suono di una notifica, la scrittura di una risposta. Il sistema cognitivo viene sfidato dall'offerta rapida ed eccitante delle novità mentre l'attribuzione di senso a ciò che leggiamo richiederebbe piuttosto lentezza e continuità.

Affrettarsi piano

Che cosa significa tutto questo per la scuola che vuole insegnare a comprendere testi in profondità? Probabilmente che è importante sia continuare a promuovere la lettura di libri su carta, sia costruire una solida attitudine alla riflessione e all'uso di strategie metacognitive per la lettura sia su carta sia digitale. La ricerca suggerisce che sottolineare un testo, o prendere appunti per approfondire la comprensione⁸, possono migliorare la comprensione solo quando queste azioni si inseriscono in una pratica educativa guidata da istruzioni specifiche. Le strategie metacognitive vanno insomma insegnate, costruite, condivise anche in una sorta di laboratorio in cui chi è più esperto (in particolare l'insegnante, ma non solo) può mostrare come applicarle e i vantaggi che ne conseguono. In classe, gli insegnanti e gli studenti possono praticare e discutere su come rendere più strategico il modo di procedere nella lettura e comprensione di un testo (nel solco della tradizione della socializzazione alle abilità di studio), anche esplorando consapevolmente ciò che in un testo digitale potrebbe distogliere l'attenzione all'elaborazione dei significati, e interferire con la comprensione.

Gli studi di matrice socio-costruttivista della scuola di Clotilde Pontecorvo⁹ suggeriscono che la comprensione del testo e l'uso della lingua scritta si sviluppano all'interno di pratiche interattive, in cui il significato viene negoziato attraverso il dialogo, la partecipazione a contesti condivisi e l'uso di strumenti culturali. In questa prospettiva, comprendere un testo significa anche diventare consapevoli della sua *apertura*, della complessità dei significati, del bisogno che un testo ha di essere interpretato e discusso attraverso punti di vista differenti.

La lettura a scuola dunque "intesse" mente, interazione sociale e supporti materiali in contesti specifici, mediati dall'insegnante e dalle forme di interazione che promuove, sia tra discenti che tra questi ultimi e gli artefatti specifici (libro, quaderno, schermo digitale) su cui operano, i quali contribuiscono a orientare le modalità con cui il lettore usa l'attenzione, interpreta e attribuisce significato al testo.

⁸ Mason, L., Ronconi, A., Carretti, B., Nardin, S., & Tarchi, C. (2024). Highlighting and highlighted information in text comprehension and learning from digital reading. *Journal of Computer Assisted Learning*, 40(2), 637–653. <https://doi.org/10.1111/jcal.12903>

⁹ Zucchermaglio, C. (2016) Gli apprendisti della lingua scritta. Valore Italiano Editore (ed orig. 1991); Pontecorvo, C., & Orsolini, M. (1996). Writing and Written Language in Children's Development.. In C. Pontecorvo, M. Orsolini, B. Burge & L. Resnick (Eds) *Children's early text construction* (pp. 3-23). Hillsdale, NJ: LEA.

Per concludere

La sfida per la scuola è affrettarsi, perché intervenire per migliorare la comprensione di testi significa ridurre le disuguaglianze che caratterizzano pesantemente la scuola italiana. Affrettiamoci ma piano: dedichiamo più tempo a ciò che è importante, permettiamo all'attenzione di unirsi alla calma per sostenere e educare con cura il pensiero e le emozioni che si possono formare e costruire attraverso i testi che leggiamo (a scuola, e non solo).